

DEL PIEMONTE. 115

è nobil edificio . Ha due spedali , e molti monisteri . Ha una spaziosa piazza attornia- ta da portici ; ed è ripiena d'abitatori , e d'illustri Famiglie . Il suo Territorio viene riputato uno dei più fertili del *Piemonte* : la Campagna è assai vaga ; i Prati di una di- lettevol verdura ; qua e là veggonsi ruscelli e fontane : onde ben può dirsi , che niente ci manchi di quanto rendere può ameno un sog- giorno . Due cose quivi abbondano oltra mo- do , i Fagiuoli e i Bachi da seta ; di modo che quando vuol dirsi , esservi grande abbon- danza di qualche cosa in alcun luogo, dicefi per proverbio , esservene più che *fagiuoli in Carignano* . I Bachi da seta fruttificano a maraviglia , e sono la ricchezza del paese ; poichè a suo tempo corrono a truppe i Ge- novesi per comperare la Seta , e fabbricarne i loro Drappi e Velluti .

Al Levante della Città evvi un Castello mediocrementemente forte , che alcun tempo fu abitato dai Principi di *Savoja* . Il Duca *Fil- liberto* , soprannomato *il Bello* , passò quivi una buona parte della sua vita : e *Bianca di Monferrato* moglie di *Carlo I* Duca di *Savo- ja* , fissò quivi pure la sua dimora negli ul- timi anni della sua età , e fu seppellita nel- la Chiesa dei Domenicani di questa Città . Fu presa dai Francesi nell'anno 1544 e ne demolirono le mura e le fortificazioni , non toccando tuttavia il Castello . La Signoria di *Carignano* fu comperata verso l'anno 1250